

L'INTERVISTA

D'Antoni e il basket

Con la Recoaro è alle spalle delle prime della classe
Manca il pubblico, lo spettacolo scarseggia: è crisi
«Troppe squadre in A, perché non diminuirle?»

La legge di Mike

C'era una volta Milano, e ora c'è di nuovo. Perso Pit-
tis, affidati i tabelloni all'imberbe Tabak, la Recoaro
tiene un'eccellente linea di galleggiamento. Grazie
al talento di Djordjevic, ai gomiti del vecchio Mene-
ghin, e a un coach che professa disincanto e speran-
ze: Mike D'Antoni. «Se qualcuna delle grandi si
assopisce - dice l'allenatore delle scarpette rosse -
possiamo persino vincere lo scudetto».

LUCA BOTTURA

Guarda chi si rivede. Fa un certo effetto definire «sor-
presa» la Recoaro. A scatenare lo straniamento sono i 22
scudetti, quello che Milano ha rappresentato per il nostro
basket, i nomi «forti» che ancora ne inzeppano poster,
panchina, scrivanie. Ma l'antidoto migliore, alla fine, lo
danno Djordjevic e soci. Che hanno smesso di guardarsi alle
spalle, hanno indossato i paraocchi, e adesso sono ben
saldi appena dietro le primissime. Grazie anche alla guida
di un coach incontentabile.

Stiamo giocando bene. Con molta zona, però. E qualcuno storce il naso. È vero, contro la Stefanel abbiamo «riscolato» la difesa schierata. E da allora la usiamo più spesso. Ma siamo anche la squadra che fino ad ora ha segnato più punti. Quindi respinge le accuse di scarsa spettacolarità... Djordjevic, da solo, vale il prezzo del biglietto. Forse si tende a sottovalutarlo... Sicuramente, ma è un bene. Se si dimenticano di Portalupi, per esempio, noi sbanchiamo Bologna con le sue bombe. Un po' di cattiveria: c'è chi dice che Milano vada bene

«Inostante» Tabak...
Zan ha 23 anni e un grandissimo talento, ma gioca in una squadra che possiede eccellenti tiratori da fuori. In più si trova a combattere con uomini molto più esperti di lui. Sta viaggiando a 16 punti e 11 rimbalzi di media, non è male. Specie se si pensa che a Livorno era un po' l'unica stella, e qui deve dividere i palloni con molti altri.

Milano operaia: bugia, insulto, complimento?
Non mi offendo, ma un po' sorrido. Penso a Sasha e Riva, alla loro classe, e non riesco a riconoscerli in questa definizione. Soprattutto Riva, che ha terminato quest'anno un'evoluzione importante: ora è un vincente, infila i tiri decisi. Ed è molto più utile di quando segnava quaranta punti tutte le domeniche.

«Un altro giovane» importante: Meneghin...
Scherzi a parte, si sta rivelando molto più di un'operazione d'immagine. Prima o poi dovrà mollare, ma intanto - quando non c'era Tabak - ci ha fatto vincere almeno due o tre partite. Ha già ripagato del quadruplo il costo del suo cartellino.



Mike D'Antoni, uomo simbolo del basket a Milano

F1 Prove in Portogallo Senna sale sulla Williams e al primo giorno di prove esce subito di pista: illeso

I PROTAGONISTI

- Ayrton SENNA (Bra) - Rothmans Williams-Renault Elf;
- Damon HILL (Gbr) - Rothmans Williams-Renault Elf;
- Ukyo KATAYAMA (Gia) - Tyrrel Yamaha;
- Mark BLUNDELL (Gbr) - Tyrrel Yamaha;
- Michael SCHUMACHER (Ger) - Benetton Ford;
- J.J. LEHTO (Fin) - Benetton Ford;
- Mika HAKKINEN (Fin) - Marlboro McLaren Peugeot;
- Christian FITTIPALDI (Bra) - Footwork Ford;
- Johnny HERBERT (Gbr) - Lotus Mugen-Honda;
- Pedro LAMY (Por) - Lotus Mugen-Honda;
- Rubens BARRICHELLO (Bra) - Jordan Hart;
- Eddie IRVINE (Irl) - Jordan Hart;
- Erik COMAS (Fra) - Tourtel Larrousse Ford;
- Olivier BERETTA (Fra) - Tourtel Larrousse Ford;
- Eric BERNARD (Fra) - Gitanes Ligier-Renault Elf;
- Jean Alesi (Fra) - Ferrari;
- Gerhard BERGER (Aut) - Ferrari;
- Karl WENDLINGER (Aut) - Sauber Mercedes;
- Heinz Harald FRENZTEN (Ger) - Sauber Mercedes.

PARIGI. È stato presentato ieri il listino delle scuderie e dei piloti iscritti al mondiale di F1 del 1994. Le monoposte saranno ventotto, mentre è ancora incompleto, con alcune «X», la formazione dei piloti. Numero zero, che ha già provocato qualche problema, per il brasiliano Ayrton Senna. Ieri, Senna ha lavorato sodo sul circuito portoghese dell'Estoril. Al mattino ha fatto sedici giri di pista con una Williams-Renault che per la prima volta utilizzava il nuovo motore «V-10 R6», sia pure senza tutti i suoi componenti. Nelle prove del pomeriggio Senna è invece uscito di pista. La sua Williams, dopo un testacoda, è finita contro i pneumatici di protezione senza conseguenze. «Non mi sono fatto male - ha detto il pilota brasiliano - solo la vettura si è leggermente ammaccata. Tutta colpa delle ruote: in frenata, si sono bloccate». Al mattino, rispondendo ai giornalisti, Senna aveva detto di assegnare poca importanza al numero che comparirà sulla sua vettura nel prossimo mondiale. Ma il problema ha provocato l'intervento di Frank Williams, il patron della scuderia franco-britannica ha chiesto infatti che lo 0 sia assegnato a Damon Hill e che a Senna tocchi il 2, numero con cui sono stati già realizzati film e foto pubblicitari. Da Silverstone, in Inghilterra, l'ultima notizia della giornata: il finlandese Lehto è uscito di pista durante le prove. All'ospedale gli è stato applicato un collare ortopedico.

Sci. Deborah solo sesta nel gigante di Maribor. Vince l'austriaca Maier

Compagnoni giù dal podio



Katarina Witt torna sui pattini. È solo nona

per tentare la fortuna a Hollywood ma presto aveva dovuto mettere da parte il suo sogno. Tornata sul ghiaccio, sperava di ritornare fama e fortuna conquistando un posto per le prossime Olimpiadi di Lillehammer. Il nono piazzamento di ieri, per il momento, non compromette le sue mire olimpiche.

MARIBOR (Slovenia). Se esistevano dei dubbi, ieri se n'è avuta la definitiva conferma: lo sci non è una scienza esatta. A fornire l'inequivocabile dimostrazione dell'imprevedibilità delle gare bianche è stato lo slalom gigante femminile di Coppa del mondo disputato sulle nevi di Maribor. Prima della competizione in Slovenia, la specialità alpina era stata dominata da due atlete, l'azzurra Deborah Compagnoni e l'austriaca Anita Wachter, ciascuna vincitrice di tre giganti dall'inizio di stagione. Logico attendersi una sfida esclusiva fra le due, tanto più che con l'avvicinarsi dell'appuntamento olimpico - Lillehammer 12-27 febbraio - sia l'una che l'altra si stanno avvicinando alla miglior forma. Ed invece hanno fallito entrambe l'obiettivo; non solo, l'attesa coppia non è neppure riuscita a mettere piede sul podio, con la Wachter quinta e la Compagnoni sesta. Poco male per la nazionale austriaca che si è prontamente rifatta grazie ad Ulrike Maier, vincitrice dopo una lotta serrata con la svizzera Vreni Schneider. Molto male per i responsabili del team italiano costretti a prendere atto del pessimo momento attraversato dalle compagne di squadra di Deborah. Gallizio, Perez, Panzanini, Magoni... nessuna delle altre azzurre è riuscita ad inserirsi fra le prime 15, gran brutto biglietto da visita in prossimità dei Giochi. La gara di Maribor si è sviluppata su un pendio ben preparato, equamente diviso fra tratti scorrevoli e porte sistematiche su pendenze più impegnative. Caratteristiche che sarebbero dovute risultare gradite a Deborah Compagnoni, senonché l'azzurra ha commesso piccoli ma numerosi errori sia nella prima che nella seconda manche, dando la sensazione di non sentirsi a suo agio sulla neve slovena. Un passaggio a vuoto di cui non ha approfittato la Wachter, quest'ultima ha però una valida scusante per la sua condotta di gara ben diversa da quella che appena una settimana fa gli era valsa la vittoria nel gigante di Cortina d'Ampezzo. L'austriaca infatti risentiva di un dolore alla caviglia sinistra causato da una botta in allenamento. Non all'altezza le due favorite, si è fatta dunque avanti la Maier, sciatrice con grandi capacità di scioglimento che questa volta ha anche saputo distinguersi al meglio nei passaggi più tecnici. Detto del secondo posto dell'intramontabile Schneider (miglior tempo nella seconda manche), resta da sottolineare la terza posizione della tedesca Seizinger. Sia lei che la Maier stanno risalendo velocemente la classifica generale di Coppa del mondo, una graduatoria che ieri non si è praticamente «mossa» al vertice. La svedese Pernilla Wiberg, leader momentanea, non è andata al di là della 14ª posizione denotando delle difficoltà tecniche fra i pali larghi. Oggi si replica a Maribor con la disputa di uno slalom speciale.

TOTOALCALO		TOTIP	
Cagliari-Genoa	1	Prima corsa	21
Cremonese-Inter	2		2X
Foggia-Lecce	1	Seconda corsa	2X
Milan-Piacenza	1		X2
Parma-Lazio	1X	Terza corsa	X11
Reggiana-Atalanta	1X		1X1
Roma-Udinese	1	Quarta corsa	X1
Samp.-Juventus	X12		1X
Torino-Napoli	X2	Quinta corsa	112
Acireale-Venezia	1		X1X
Brescia-F. Andria	1X	Sesta corsa	X1
Carrarese-Fiorenz.	X12		XX
Maceratese-Pontedera	X		

Come pagare l'Unità solo 980 lire a copia e avere la tariffa bloccata? Chi si abbona lo sa.

Se ti abboni hai la certezza di ricevere il giornale tutti i giorni a casa, o dove ti è più comodo, risparmi in un anno 255.000 lire e, in caso di aumento del costo dei quotidiani, hai garantita la tariffa bloccata.

Per informazioni numero verde **1678-61151**

Potete sottoscrivere l'abbonamento versando l'importo sul c/c postale n° 29972007 intestato a L'Unità SpA, via Due Macelli 24/15, 00187 Roma, o tramite assegno bancario e vaglia postale.

L'Unità

ABBONARSI A L'UNITÀ: RISPARMIARE, LEGGERE, VIAGGIARE.

BREVISSIME	
Basket anticipato. Oggi due partite: alle 14.45 (Raiuno) Scavolini-Stefanel, alle 20.30 (su Tmc) Bialletti-Burghy.	
Volley anticipato. Si gioca oggi pomeriggio Milan-Sisley e verrà trasmesso in diretta da Raitre alle 16.30.	
Rugby anticipato. Oggi pomeriggio si disputa Lloyd Italico Rovigo-L'Aquila. È prevista la diretta di Raitre.	
Milan «ridotto». Il club berlusconiano verso l'austerità. Gli stipendi ridotti del 40%. La crisi la vediamo tutti, non siamo mica ciechi, ha detto Tassotti.	
Calcio violento. Sono state trovate ieri nei pressi dello stadio «Cur» 5 bottiglie incendiarie dove oggi è in programma il match Perugia-Siena.	
Olimpiadi d'inverno. A dieci anni dalle Olimpiadi di Sarajevo, soltanto nove atleti della Bosnia parteciperanno ai Giochi di Lillehammer.	
Indesiderato Magic. La star del basket americano, sieropositivo, non potrà andare in Indonesia a giocare un torneo d'esibizione. L'ufficio immigrazione, infatti, non ha intenzione di dargli il permesso d'ingresso.	